

## Stalin, Togliatti e la liquidazione del PC polacco (1937-39)

BERNOCCHI Piero MASSARI Roberto, C'era una volta il Pci... 70 anni di controstoria in compendio. MASSARI EDITORE. BOLSENA, VT. 2021 pag 191 8° introduzione di Michele NOBILE; 'Il peccato originale del Pci' (p.b.); note, indice nomi; Collana Storia e memoria. [Lo scioglimento del Kpp - fedelissimo a Stalin benché le sue origini risalissero alla Sdkp fondata a Varsavia nel 1894 da Rosa Luxemburg e Leo Jogiches - fu deciso nella primavera del 1937, ma fu reso pubblico a cose fatte solo a marzo del 1939, nel discorso di Dmitrij Z. Manuil'skij al XVIII Congresso del partito panrusso (futuro Pcus). In mezzo c'era stata la risoluzione di scioglimento del Kpp sottoposta nel novembre 1937 a Stalin (che di suo pugno vi annotò «Dovevamo farli due anni prima»: nel 1935?! che voleva dire?) e adottata dal Presidium del Celc il 16 agosto 1938. Ivi si denunciava l'infiltrazione di spie fasciste, la trasformazione dei suoi deputati in agenti di Jozef Pilsudski e delle sue forze armate, con l'immane accusa di «trotskismo». La firmavano il bulgaro Dimitrov, i russi Manuil'skij e Moskvin, il finlandese Kuusinen, il tedesco Florin e l'italiano Ercoli, cioè Palmiro Togliatti. (...) Il Kpp fu sciolto gradualmente, dalle cellule della periferia verso il centro, e nella più assoluta segretezza. Come apparato centrale aveva dato l'ultimo segno di attività a marzo 1937, anche se l'organo 'Czerwony Sztandar' (Stella Rossa) continuò ad apparire fino a maggio 1938. Dei 3.817 militanti presenti in Urss, ne sopravvisse un centinaio e nessun dirigente. All'agente cominternista bulgaro, Anton Kozinarov, fu dato l'incarico di sciogliere le cellule dei polacchi nella Brigate internazionali in Spagna. L'intero gruppo dirigente scomparve nel nulla e dalle scarse ricostruzioni postbelliche risulta solo che l'ex deputato Adolf Warski (Warszawki) fu tra i primi ad essere ucciso; Maksymilian Horwitz fu fucilato a settembre 1937; il segretario generale Lenski (pseud. di Julian Leszczynski) fu fucilato a Mosca; Wera Kostrzewa (pseud. di Maria (Marianna) K.S. Koszutska) morì in carcere nel 1939; l'ex cekista Jozef Unszlicht fu fucilato nel 1938; Stanislaw Bobinski fu arrestato a giugno e fucilato a settembre 1937 dopo un processo durato circa 20 minuti; il vicepresidente dell'Accademia bielorusa delle scienze, Tomasz Jan Dabal, fu ucciso dopo aver confessato i suoi presunti «crimini»; il celebre poeta futurista Bruno Jasienski, fu fucilato nei pressi di Mosca, mentre la sua seconda moglie Anna finiva per 17 anni nel Gulag; Edward Prochniak, membro dell'Esecutivo del Comintern rifiutò di confessare e fu fucilato ad agosto 1937, il giorno stesso della condanna. Sorti analoghe toccarono a Witold Wandurski, Albert Bronkowski, Wladyslaw Stein-Krajewski, Jozef Feliks Ciszewski, Saul Amsterdam e ad altri quadri dell'apparato. Michele Nobile ha esposto cifre e dati sull'eliminazione fisica dei comunisti polacchi in un suo lavoro inedito, utilizzando testi di Norman Davies, William Chase, Jaff Schatz, Dante Corneli, Walter Laqueur, Marian K. Dziwanowski e Victor Zaslavsky. Tanta brutalità servì a far scomparire oltre al gruppo dirigente, anche l'intero Kpp (compresi il Kpzb e il Kpzu) che 'in quanto tale non fu ricostituito. Fu solo dopo l'aggressione all'Urss' - quando Stalin volle utilizzare in funzione antinazista 'tutti i polacchi e non solo i comunisti sopravvissuti' - che Mosca creò un suo sostituto (gennaio 1942): il Partito dei lavoratori polacchi (Ppr), «ufficialmente» non comunista e non affiliato al Comintern. (...) Come in tante altre vicende compromettenti, anche questa volta Togliatti fece in modo di non lasciare tracce del ruolo personale da lui svolto. Al punto che lo 'Stato Operaio' del 15 aprile 1939, nel riportare il discorso di Manuil'skij eliminò la parte riguardante la Polonia. (...) Tuttavia, la prova «storica» che furono i quattro membri della segreteria a dirigere quella cruenta operazione si avrà in era krusceviana. La segnalò molto bene Renato Mieli nel suo libro del 1964 ('Togliatti 1937'), ricavandola dalla Dichiarazione per la riabilitazione delle vittime del 1937-39 pubblicata sull'organo del Poup, 'Trybuna Ludu', del 19 febbraio 1956" (pag 45-46) (cap. 3, Togliatti e lo sterminio del Pci polacco, pag 44-49); "Isaac Deutscher fu il primo - e quasi unico per molto tempo - a far luce sulla vicenda, in una celebre intervista del 1957 pubblicata da 'Les Temps Modernes' nel 1958, ma tenuta nascosta al grande pubblico dal governo polacco di allora (Gomulka). Fu inclusa nella raccolta di saggi che nel 1970 curò Tamara Deutscher, 'The making of a revolutionary' (Lenin frammento di una vita, Laterza, 1970, pp. 97-152) (nota 2, pag 46)] [ISC Newsletter N° 94] ISCNS94TEC [Visit the 'News' of the website: [www.isc-studyofcapitalism.org](http://www.isc-studyofcapitalism.org)]